

COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE IL FONDO
DI ROTAZIONE PER TRIESTE E GORIZIA

VI.

SEDUTA DI VENERDÌ 29 LUGLIO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FERRERI PIETRO**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Costituzione del fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia. (1481)	55
PRESIDENTE	55, 56, 58, 60
BERZANTI	55, 56
BELTRAME	55, 56, 59
COLOGNATTI	56
BIASUTTI	57
DUGONI	57
FERRARI AGGRADI, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio</i>	57, 58, 59
MAGLIETTA	60
CECCHERINI	60
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	60

La seduta comincia alle 12.

BIASUTTI, *Segretario*, legge il verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (1481).

PRESIDENTE. Nell'ultima seduta ci siamo fermati dopo l'approvazione dell'articolo 7 del disegno di legge, sia perché erano stati presentati alcuni articoli aggiuntivi, che imponevano un esame approfondito, sia a causa dell'ora tarda.

Dovremmo quindi riprendere la discussione con l'esame degli articoli 7-*bis*, 7-*ter* e 7-*quater*, proposti dagli onorevoli Berzanti, Schiratti e altri di cui detti lettura.

Debbo chiedere ai presentatori se insistono nei loro articoli aggiuntivi.

BERZANTI. In considerazione delle dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo in sede di Commissione e degli autorevoli affidamenti avuti in altra sede, nell'intento di non intralciare in alcun modo la rapida approvazione di questo provvedimento destinato a favorire l'economia di Trieste e di Gorizia, dichiaro, anche a nome degli altri presentatori, di ritirare gli emendamenti aggiuntivi, riservandomi di presentare un ordine del giorno che compendia, in sostanza, quello che noi chiedevamo.

BELTRAME. Desidererei avere notizia degli « autorevoli affidamenti » a cui ha accen-

LEGISLATURA II — COMMISSIONE SPECIALE (PER TRIESTE E GORIZIA) — SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1955

nato il collega Berzanti, della loro natura e della sede in cui sono stati dati.

BERZANTI. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il gruppo dei deputati friulani e ha assicurato loro il suo interessamento per quanto essi chiedevano. Parlando di « altra sede », volevo riferirmi a sede diversa da quella della Commissione.

PRESIDENTE. Avranno quindi valore le dichiarazioni che il rappresentante del Governo farà in sede di Commissione.

Mi pare che debba intendersi che l'onorevole Berzanti abbia ritirato anche l'emendamento proposto all'articolo 8 del disegno di legge.

BERZANTI. È naturale.

PRESIDENTE. Perciò possiamo procedere all'approvazione dell'articolo 8, che suona in questi termini:

(Copertura).

Alle spese previste nell'articolo 1, lettera f) e nell'articolo 7, si fa fronte con corrispondenti aliquote dell'entrata derivante dal Prestito nazionale redimibile 5 per cento, emesso con legge 22 ottobre 1954, n. 974.

Le somme relative sono iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1954-55.

È però necessaria una correzione: dove è detto « Alle spese previste nell'articolo 1, lettera d) », bisogna sostituire « lettera f) ».

Se nessuno chiede la parola, pongo in votazione l'articolo 8 con la correzione di cui ho fatto cenno.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 9:

(Variazioni di bilancio).

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad effettuare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Se nessuno chiede la parola, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 10:

(Entrata in vigore).

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

L'onorevole Beltrame ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

BELTRAME. Per dichiarazione di voto. Come abbiamo già detto nel corso della discussione generale, noi voteremo a favore del disegno di legge, perché siamo convinti della necessità e dell'urgenza di questi provvedimenti a favore del territorio di Trieste e della provincia di Gorizia.

Però teniamo a sottolineare che non riteniamo che con questo disegno di legge si debba ritenere esaurito il compito del Governo, il quale deve provvedere alla ripresa economica di Trieste e del suo territorio. Occorre infatti provvedere urgentemente al problema della zona franca, al problema della ricostituzione delle linee marittime del porto di Trieste e soprattutto alla convocazione della conferenza per il porto di Trieste.

Sottolineando l'urgenza di questi provvedimenti ripeto che approviamo il disegno di legge in esame.

COLOGNATTI. Per dichiarazione di voto.

Quale triestino e consigliere comunale di Trieste, mi associo completamente a quanto finora esposto, rilevando la necessità di continuare nell'azione di assistenza all'economia di Trieste e di provvedere particolarmente ai problemi già indicati.

Perciò voterò a favore del disegno di legge, intendendo esprimere quale triestino il più vivo ringraziamento sia al Governo che alla Commissione per la comprensione e la solidarietà dimostrate anche in questa occasione per le necessità di Trieste e di Gorizia.

Non credo di dovermi scusare della malattia che purtroppo mi ha costretto ad essere assente alle precedenti riunioni di questa Commissione. Del resto quello che io avrei dovuto esprimere è stato detto in maniera efficace dai colleghi Ceccherini, Baresi e dagli altri deputati della circoscrizione partecipanti alle apposite riunioni della Camera di commercio di Trieste dove tali emendamenti sono stati concordati.

Naturalmente il problema della solidarietà nazionale nei riguardi di Trieste non è del tutto risolto con questo disegno di legge. È soltanto iniziato; e credo di poter rivolgere una parola di raccomandazione ai colleghi per quanto riguarda l'attività parlamentare e al Governo affinché le istanze di Trieste siano accolte con lo stesso spirito di solidarietà e di comprensione, con cui sono stati accolti gli attuali provvedimenti.

I problemi già indicati e cioè la zona franca, le tariffe ferroviarie, le linee di navigazione, la conferenza internazionale per il porto e quegli altri che potranno emergere nel corso della ulteriore discussione, riguardano

LEGISLATURA II — COMMISSIONE SPECIALE (PER TRIESTE E GORIZIA) — SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1955

la ripresa di Trieste, che non chiede un trattamento di favore, ma vuole soltanto poter riacquistare per sé e per l'Italia la posizione economica che aveva in passato. È un problema economico con vaste ripercussioni politiche.

Trieste non chiede di migliorare né di sopravanzare indebitamente a qualunque altra provincia italiana; chiede solo di riavvicinarsi a quel tenore di vita che aveva saputo acquistare col suo lavoro e che ha perduto per circostanze non dipendenti da lei, ma per le conseguenze disastrose dell'ultima guerra, che si sono ripercosse prevalentemente sulle disgraziate provincie di Trieste e di Gorizia le sole gravemente mutilate nel territorio e nell'economia, esposte all'irrequietezza delle zone di confine, baluardi d'italianità e perciò meritevoli della concreta solidarietà di tutta la Nazione.

BIASUTTI. Per dichiarazione di voto, a nome anche dei colleghi di gruppo della democrazia cristiana, facenti parte di questa Commissione, dichiaro che noi votiamo a favore di questo disegno di legge, con l'auspicio che esso riceva quanto prima la sanzione dell'altro ramo del Parlamento e possa quindi entrare al più presto in vigore. Noi ci associamo anche a quanto hanno detto i colleghi Beltrame e Colognatti, non senza però rilevare che i problemi a cui essi hanno accennato hanno una notevole portata e vastità, per cui dovranno essere oggetto di particolare studio.

DUGONI. Per dichiarazione di voto. Dichiaro che i commissari socialisti voteranno a favore del disegno di legge, pur mantenendo ferme le riserve che hanno fatto nel corso della discussione, riserve che si dimostreranno fondate nel corso di applicazione del provvedimento.

Colgo l'occasione per esprimere l'auspicio che nel più breve tempo possibile anche i successivi provvedimenti vengano predisposti dal Governo e approvati dal Parlamento, ed insisto in particolare sulla necessità di risolvere il problema delle tariffe ferroviarie. È uno dei più grossi problemi del porto di Trieste e, siccome si tratta di un provvedimento amministrativo, credo che con una certa rapidità esso possa essere studiato dal Governo e approvato dalla Commissione dei trasporti.

Per quello che riguarda la zona franca, anche noi socialisti ne invociamo vivamente la istituzione, perché un porto come quello di Trieste non è concepibile se disgiunto dalla zona franca. Tutti i grandi porti moderni vivono basandosi sulla zona franca, e

questo problema per Trieste non può essere ulteriormente ritardato. Anche perché, da quello che sappiamo da varie fonti, si sta studiando la creazione di stabilimenti industriali sulle rive dell'Adriatico. L'istituzione tempestiva del porto franco può quindi permettere la costruzione di questi stabilimenti proprio nelle immediate adiacenze del porto di Trieste.

FERRARI AGGRADI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. Sono veramente lieto di esprimere la soddisfazione del Governo nel prendere atto che tutti i gruppi voteranno a favore del provvedimento.

Come ho già avuto occasione di esporre all'inizio dei nostri lavori, questo disegno di legge rappresenta una delle numerose provvidenze già adottate per Trieste, secondo una linea organica e sulla base di un atto concreto di solidarietà compiuto da tutto il popolo italiano.

Voi sapete che la copertura di questo provvedimento, per i 5 miliardi stanziati dal tesoro, è stata fatta sul prestito nazione di 30 miliardi, sottoscritto in un giro brevissimo di tempo, dai risparmiatori italiani. La parte rimanente proviene dal controvalore in lire di una parte degli aiuti americani degli scorsi anni.

Una parola di ringraziamento credo di dover rivolgere in questa occasione anche al Governo degli Stati Uniti che, venendo incontro ad una precisa richiesta del Governo italiano, ha accettato di legare in modo permanente questi fondi, che ammontano ad alcune decine di miliardi di lire, all'economia di Trieste e Gorizia.

Il Governo è consapevole dei gravi problemi di Trieste, della loro importanza e della necessità di interventi organici, perché l'economia triestina possa svilupparsi bene ed in modo sano. Il Governo sarà lieto di aiutare questa città e soprattutto conta sulla solidarietà di tutto il popolo italiano, e nella fusione degli sforzi di operatori, di lavoratori, dei cittadini tutti.

Crede che al termine di questa nostra discussione, che può avere avuto dei momenti un po' vivaci, naturali per gli aspetti tecnici di un provvedimento di questa portata, possiamo di tutto cuore rivolgere al popolo triestino il più fervido e il più affettuoso augurio perché Trieste possa progredire, « con rinnovata vitalità » — come fu detto nel Consiglio dei ministri quando fu approvata la prima serie di provvedimenti — e con l'obiettivo di fare del suo porto e delle sue attività produttive un « elemento fondamentale »

LEGISLATURA II — COMMISSIONE SPECIALE (PER TRIESTE E GORIZIA) — SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1955

dello sviluppo economico nazionale, « un elemento — come disse un'altra voce — di avanguardia del progresso economico nazionale ».

Con questo voto augurale, credo non solo di interpretare il pensiero del Governo, ma anche il pensiero di tutti voi, nel rendere omaggio e nel fare gli auguri migliori ai fratelli di Trieste.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 10.

(È approvato).

Prima di passare alla votazione del disegno di legge a scrutinio segreto, do lettura di alcuni ordini del giorno che sono stati presentati.

Il primo è degli onorevoli Beltrame, Gianquinto e altri, e dice:

« La Commissione speciale per l'esame del disegno di legge n. 1481, fondo di rotazione per Trieste e Gorizia, invita il Governo a volere, in sede di esecuzione della legge medesima, disporre affinché almeno un terzo del fondo sia riservato al finanziamento dei mutui a favore delle medie e piccole aziende e di quelle artigiane ».

Il secondo ordine del giorno è dei deputati Baresi, Berzanti, Schiratti e altri, e dice:

« La Commissione speciale per l'esame del disegno di legge n. 1481, fondo di rotazione per Trieste e Gorizia, fa voti perché gli impieghi di cui al fondo di rotazione siano destinati alle medie e piccole industrie almeno per una quota del 30 per cento delle disponibilità e le agevolazioni previste nel terzo comma dell'articolo 2 siano preferibilmente consentite nei confronti delle medie e piccole industrie ».

FERRARI AGGRADI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. Desidero dichiarare che acceto molto volentieri gli ordini del giorno ora letti. In sede di discussione della legge avevamo raccomandato di non inserire disposizioni troppo rigide, perché avrebbero potuto portare motivi di difficoltà al Comitato previsto dalla legge.

Sono però lieto di accogliere il voto sia per quanto riguarda le piccole e medie aziende, sia per quanto riguarda la quota di finanziamento rispetto al totale dell'investimento e della spesa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Beltrame, Gianquinto e altri.

(È approvato).

Pongo in votazione l'ordine del giorno Baresi, Berzanti e altri.

(È approvato).

Un terzo ordine del giorno è stato presentato dall'onorevole Colognatti e dice:

« Relativamente alla disposizione inclusa nella legge istitutiva del fondo di rotazione per Trieste e Gorizia, riguardante la preferenza alle costruzioni edilizie nella zona industriale di Trieste, la Commissione fa voti che tale contributo debba essere rigorosamente limitato all'edilizia veramente popolare, per sopperire all'effettivo bisogno e alla richiesta di alloggi dei dipendenti della zona industriale di Trieste ».

FERRARI AGGRADI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. Sono lieto di accogliere questo ordine del giorno, che risponde ad esigenze effettive.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Colognatti.

(È approvato).

Un quarto ordine del giorno è stato presentato dagli onorevoli Berzanti e Biasutti. Esso dice:

« La Commissione, nell'approvare il disegno di legge istitutivo del fondo di rotazione destinato a promuovere l'attività economica nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia;

riconosciuto che tale provvedimento legislativo potrà comportare ulteriori negative ripercussioni sulla economia della confinante provincia di Udine;

considerato che l'economia della provincia di Udine è estremamente depressa;

considerato altresì che in relazione a quanto sopra e con l'intendimento di ovviare nei limiti del possibile alle menzionate conseguenze negative sulla economia friulana i deputati della provincia di Udine avevano presentato alcuni articoli aggiuntivi al disegno di legge in discussione, con i quali si prevedeva un intervento straordinario da parte dello Stato in favore dell'economia della suindicata provincia;

preso atto che il rappresentante del Governo ha dichiarato di accettare in via di massima quanto proposto dai deputati friulani e ha invitato gli stessi a non insistere perché le loro proposte trovino collocamento nel disegno di legge in esame e che tale in-

LEGISLATURA II — COMMISSIONE SPECIALE (PER TRIESTE E GORIZIA) — SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1955

vito è stato accettato dai presentatori nell'intento di non ritardare l'approvazione dei provvedimenti per Trieste e Gorizia;

impegna il Governo a sollecitamente realizzare per la provincia di Udine provvidenze intese ad alleviare la situazione denunciata, creando nel più breve tempo possibile uno strumento creditizio idoneo alle particolari esigenze della provincia e dotandolo di un fondo di almeno un miliardo di lire ».

BELTRAME. All'ultimo capoverso, invece di dire: « impegna il Governo a sollecitamente realizzare... » io propongo di dire « impegna il Governo a realizzare entro 60 giorni... ».

FERRARI AGGRADI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. A questo riguardo vorrei fare alcune dichiarazioni.

Sono lieto di confermare anche in questa sede e in questa occasione la comprensione e la simpatia del Governo per i problemi della provincia di Udine, nonché il desiderio di andare incontro a quelle generose e laboriose popolazioni nel modo più largo possibile.

Per quanto riguarda però questo ordine del giorno, su un punto non vorrei impegnare il Governo, chiarendo nello stesso tempo il pensiero del Governo medesimo. Il Governo non è convinto che ciò che noi facciamo per Trieste e Gorizia debba o possa comportare negative ripercussioni per la zona di Udine. Il Governo, anzi, pensa piuttosto il contrario, perché è convinto che il bene di Trieste, di Gorizia e di Udine potrà derivare soprattutto da un organico ed equilibrato sviluppo economico di tutte e tre le zone. Il progresso di Trieste potrà favorire quello di Udine, come Trieste ha tutto l'interesse di auspicare un rapido e ulteriore sviluppo della città di Udine.

D'altra parte, l'azione per Trieste si è svolta fino a oggi, e continuerà a svolgersi, nel senso di fare tutto ciò che può essere il beneficio a quelle zone evitando nei limiti del possibile tutto ciò che può portare delle conseguenze negative o suscitare contrasti e dare l'impressione di mirare al vantaggio di qualcuno a danno di altri. Il Governo è convinto che il florido sviluppo economico di quella zona d'Italia non dipenderà da un accentuarsi di squilibri, ma da uno sviluppo il più possibile equilibrato ed organico.

Chiarito questo, sono molto lieto di accogliere l'ordine del giorno. Il Governo nella precedente seduta aveva chiesto di non in-

sistere sulla votazione di quei famosi articoli aggiuntivi, per alcuni motivi che ricordo brevemente.

Primo, perché in questa sede di esame, destinato a discutere di Trieste e di Gorizia, ci sembrava non opportuno da un punto di vista formale di inserire dei provvedimenti che riteniamo necessari, ma che non è indispensabile inserire in questa legge.

Secondo, per delle considerazioni di carattere sostanziale. Quegli articoli sono articoli che trovano nel loro complesso l'adesione di massima del Governo; però sono articoli che devono essere ponderati e approfonditi. Li abbiamo ricevuti all'ultimo momento e per seguire una prassi e un metodo di lavoro che deve essere approvato dal Parlamento, dobbiamo confortarci col parere degli organi tecnici e finanziari a ciò qualificati, come il Comitato del credito, le direzioni del Ministero del tesoro, la Banca d'Italia e raggiungere in via preventiva gli accordi che sono indispensabili per l'istituzione di qualsiasi istituto o sezione di istituto finanziario.

Infine avevamo il desiderio che questa legge fosse approvata il più rapidamente possibile; e, se avessimo dovuto portare la nostra attenzione su quegli articoli, avremmo necessariamente provocato un ritardo.

Pertanto, mentre a nome del Governo accolgo questo ordine del giorno, esprimo un ringraziamento a quei deputati che, rendendosi conto di queste ragioni, hanno voluto sostituire quegli articoli, che in via di massima erano stati accolti, con un ordine del giorno chi ritengo molto impegnativo, non solo da un punto di vista formale.

A questo riguardo io auspico che potremo fare presto e bene. E vorrei rivolgere la preghiera di fare verso il Governo un atto di fiducia. Nell'altra seduta accennavo alla possibilità di aver pronto questo nuovo provvedimento di legge per quando al Senato sarà discussa la legge di Trieste. Confermo che questo è il mio desiderio e il mio intendimento. Credo che sia inutile suffragare questa mia buona volontà, di cui prego di darmi atto, con una votazione che potrebbe suonare mancanza di fiducia o qualche cosa di simile.

BELTRAME. Poiché il Governo ha dichiarato essere sua intenzione di preparare questo provvedimento contemporaneamente alla presentazione al Senato del disegno di legge su Trieste, prendo atto di questa dichiarazione, che considero abbastanza impegnativa, e ritiro il mio emendamento all'ordine del giorno in esame.

 LEGISLATURA II — COMMISSIONE SPECIALE (PER TRIESTE E GORIZIA) — SEDUTA DEL 29 LUGLIO 1955

MAGLIETTA. Anche io mi associo, per dire che dopo le dichiarazioni del Governo voterò a favore.

CECCHERINI. Sono lieto di dare il mio voto favorevole all'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Berzanti e Biasutti, permettendomi però di dissentire su un piccolo punto da quanto ha affermato il Sottosegretario; e cioè sul fatto che la legge per il territorio di Trieste e per la provincia di Gorizia non possa portare delle ripercussioni sulla economia friulana. Senza dubbio in qualche settore vi saranno delle ripercussioni negative. L'ordine del giorno è anche distensivo in relazione allo stato d'animo esistente oggi tra Trieste e Gorizia da una parte, e Udine dall'altra, ed è da augurarsi che questa distensione sia completa al più presto possibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Bersanti-Biasutti.

(È approvato).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Costituzione del fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia » (1481):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baresi, Bartole, Beltrame, Benvenuti, Berzanti, Bettoli, Biaggi, Biasutti, Castelli Edgardo, Ceccherini, Colognatti, Dugoni, Ferrari Riccardo, Ferreri Pietro, Garlato, Gatto, Gianquinto, Lucifero, Maglietta, Marangone Vittorio, Martino Edoardo, Pedini, Rosini e Tolloy.

La seduta termina alle 13.20

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI